

SPG LOMBARDO “C’E’ CAMPO”

PRINCIPALI REGOLE DI FUNZIONAMENTO

La rete sociale alla base di un Sistema Partecipativo di Garanzia (SPG) è una struttura complessa che per funzionare ha bisogno di regole, poche e semplici ma rigorose e condivise da tutti i Comitati locali.

Il presente documento definisce le principali regole di funzionamento dell’SPG “C’è campo”, e può essere modificato unicamente dall’assemblea dei Comitati locali.

Comitato locale: un comitato locale è il cuore del funzionamento del SPG. È il luogo di incontro (relativamente frequente, a regime orientativamente quadrimestrale) di produttori, consumatori e parti interessate alle pratiche del SPG che fanno riferimento ad uno specifico territorio abbastanza circoscritto.

L’adesione ad un Comitato andrà formalizzata con una iscrizione, e può comportare il pagamento (per tutti i soggetti aderenti, produttori e consumatori) di una quota annuale (eventualmente differenziata per tipologia di aderente), che verrà utilizzata per il mantenimento del sistema (pagare tecnici, analisi, comunicazione, ecc.). Una persona, ente o azienda può aderire ad un solo Comitato locale.

Le regole di adesione ad un Comitato locale (chi può aderire, quando, quanto si paga, ecc.), comprendenti la sottoscrizione della “carta dei valori” del SPG, vengono definite e/o modificate dall’assemblea.

Il Comitato sarà formato da almeno 6 persone. Almeno un terzo dei membri del Comitato devono essere produttori ed almeno un terzo consumatori.

I consumatori partecipano al Comitato locale preferibilmente non a titolo personale, ma a nome di un GAS del territorio. È altresì auspicabile che gli eventuali aderenti a realtà associative interessate ai temi del SPG (associazioni ambientaliste, sindacali, di promozione sociale, ecc.) partecipino in quanto espressione del livello locale delle rispettive organizzazioni di riferimento.

Tra i principali compiti del Comitato locale vi sono:

- la proposta all’assemblea di istituzione e/o modifica di un protocollo;
- l’indicazione alla Commissione di garanzia dei componenti dei gruppi di visita;
- la validazione (verifica della completezza e veridicità della informazioni) delle dichiarazioni di impegno dei produttori ad esso aderenti, e la successiva trasmissione alla Commissione di garanzia;
- l’aggiornamento dell’albo dei tecnici e dei laboratori;
- concordare con la Commissione di garanzia la pianificazione annuale delle visite
- indicare i propri delegati nel Gruppo di coordinamento interterritoriale.

Carta dei valori: è il documento che esplicita i principi etici e gli orientamenti culturali che ispirano la proposta dell’SPG e può essere modificato solo dall’assemblea.

La carta dei valori viene sottoscritta da tutti i partecipanti ai Comitati locali all’atto dell’iscrizione.

La carta dei valori è pubblicamente disponibile.

Assemblea: l’assemblea è l’incontro periodico, tendenzialmente annuale, di tutti gli aderenti ai Comitati locali.

L’assemblea è l’organismo sovrano del SPG, perché ne rappresenta tutti gli aderenti e dunque ne stabilisce e/o modifica le regole di funzionamento. In particolare l’assemblea approva e/o modifica:

- le regole di composizione e funzionamento dell’assemblea;
- l’adesione all’SPG di un nuovo Comitato locale;

- le regole di adesione a un Comitato locale, compresa la quota annuale di adesione ed eventualmente la valorizzazione (non necessariamente economica) del tempo impiegato;
- le regole per la gestione della cassa, che è unica a livello di SPG e comune a tutti i Comitati locali;
- i protocolli, su proposta dei Comitati locali o del Gruppo di coordinamento;
- la formulazione della carta dei valori;
- la formulazione della dichiarazione di impegno del produttore;
- il manuale di visita, comprendente le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita;
- le regole di composizione e funzionamento della Commissione di garanzia;
- le regole di composizione e funzionamento del Gruppo di coordinamento;
- tutte le decisioni che il Gruppo di coordinamento ha assunto in sua vece;
- il marchio dell'SPG e le relative regole di gestione;
- le modalità di sottoscrizione di accordi di collaborazione o mutuo riconoscimento di marchi di garanzia con altri enti ed organizzazioni.

L'assemblea elegge i componenti della Commissione di garanzia.

Gruppo di coordinamento: è composto da 2 delegati indicati da ogni Comitato locale (preferibilmente espressione di tutte le componenti coinvolte nell'SPG: produttori, consumatori, realtà associative, ecc.); ogni membro dura in carica per 2 anni e ha funzione tecnica di supporto, esecutiva e istruttoria nei confronti dell'assemblea.

Al Gruppo di coordinamento sono temporaneamente attribuite tutte le funzioni proprie dell'assemblea (ad eccezione di tutto ciò che attiene la "Carta dei valori"): in tal senso le decisioni del Gruppo di coordinamento dovranno essere necessariamente discusse e ratificate in occasione della prima assemblea utile, pena la decadenza della loro validità. Eventuali decisioni assunte dal Gruppo di coordinamento e non successivamente modificabili o revocabili dall'assemblea (ad es. l'adesione a un'iniziativa pubblica o la partecipazione a un bando) richiedono l'esplicito consenso della maggioranza dei Comitati locali.

Il Gruppo di coordinamento convoca l'assemblea e la cura in tutti i suoi aspetti: definizione di data e luogo di svolgimento, definizione dell'ordine del giorno, preparazione di eventuali materiali e documenti necessari alla discussione, verbalizzazione delle decisioni, ecc.

I membri del Gruppo di coordinamento non possono fare contemporaneamente parte della Commissione di garanzia.

Dichiarazione di impegno: è il documento con il quale un produttore (già aderente ad un Comitato locale) dichiara di volersi certificare secondo le regole del SPG, condividendone i principi ed impegnandosi a rispettare un protocollo.

La dichiarazione di impegno si compone di due parti:

- la dichiarazione in senso stretto;
- la raccolta dei principali dati aziendali, comprensiva del modello di produzione e delle mappe catastali.

I dati raccolti con la dichiarazione di impegno verranno trattati con la dovuta riservatezza ed utilizzati unicamente al fine di condurre efficacemente le visite.

La dichiarazione di impegno, una volta sottoscritta, si intende tacitamente rinnovata ogni anno.

Il produttore si impegna a comunicare tempestivamente (e comunque entro due mesi) al Comitato locale ogni variazione dei dati aziendali ed a mantenere presso il Comitato una copia sempre aggiornata del piano di produzione.

Il Comitato locale verifica la completezza e la veridicità della dichiarazione del produttore, la sottoscrive e la trasmette alla Commissione di garanzia.

Protocollo: un protocollo è l'insieme dei principi generali, delle regole e degli standard che definiscono le caratteristiche di un processo produttivo. Scopo di un protocollo è orientare il processo produttivo secondo i valori del SPG, adattandosi (senza snaturarsi) alle esigenze dei produttori e favorendone l'inclusione.

I protocolli del nostro SPG sono ispirati nella forma e nei contenuti al regolamento UE per le produzioni biologiche¹ e al disciplinare "Garanzia AIAB",² tenendo altresì conto della necessità di armonizzazione con altre esperienze di SPG nazionali ed internazionali.

L'adattamento dei protocolli alle esigenze locali (che comunque non devono essere quelle del singolo produttore, ma di più produttori operanti in ambienti simili) avviene all'interno dei Comitati locali, con scambi tra Comitati atti a garantire la definizione di regole comuni. Al termine del processo di definizione o revisione avremo dunque a livello di SPG un unico protocollo per ogni tipologia produttiva, approvato dall'assemblea.

I protocolli sono differenziati a seconda delle differenti tipologie di produzione: produzioni vegetali, animali, trasformazione, ecc.

Il protocollo può ammettere limitate deroghe per rispondere a specifiche situazioni locali.

I protocolli devono essere redatti in una forma per quanto possibile sintetica e di facile comprensione.

I protocolli approvati devono essere liberamente accessibili da chiunque.

Visita: è il momento in cui il gruppo di visita incontra il produttore presso la propria azienda per verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Di norma la visita avviene una o due volte l'anno, secondo una pianificazione concordata tra la Commissione di garanzia ed i Comitati locali, tenendo conto delle indicazioni del manuale di visita.

La visita viene condotta sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di visita e si conclude con un verbale di visita, che verrà trasmesso alla Commissione di garanzia.

Gruppo di visita: è l'insieme delle persone che effettuano la visita presso i produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno, al fine di verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Il gruppo di visita è composto da:

- un produttore esperto della medesima tipologia produttiva di quello visitato;
- un consumatore;
- un tecnico, almeno nelle prime due visite, successivamente solo se ritenuto necessario dalla Commissione di garanzia.

I componenti del gruppo di visita devono essere aderenti ad un Comitato locale, non necessariamente lo stesso, purché di norma non il medesimo di appartenenza del produttore visitato, salvo la dimostrata impossibilità organizzativa di garantire il rispetto di questa condizione (le motivazioni della deroga vanno esplicitate nel rapporto di visita). Questa ed eventuali ulteriori raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita sono contenute nel manuale di visita.

I gruppi di visita sono nominati dalla Commissione di garanzia, sulla base delle indicazioni dei Comitati locali.

Commissione di garanzia: è l'organismo che rilascia, rinnova o sospende la certificazione, sulla base delle risultanze delle visite; se necessario, la Commissione ha la possibilità di contattare il gruppo di visita e/o direttamente il produttore visitato, per ottenere delle integrazioni rispetto alle informazioni ricevute

¹ Regolamento CE 834/2007 e successive modificazioni

² <http://www.aiab.it/images/stories/MarchiDisciplinari/Principi%20generali.pdf>

In casi particolari o controversi la Commissione può richiedere una visita supplementare e/o il parere di esperti esterni (con particolare riferimento a IFOAM).

La Commissione è eletta dall'assemblea, dura in carica tre anni ed è composta da:

- un produttore;
- un consumatore;
- un tecnico.

Per ognuno di essi andrà previsto almeno un membro supplente, che li sostituirà in caso di indisponibilità o di conflitto di interessi. In particolare il produttore verrà sostituito dal corrispondente membro supplente quando verrà esaminato il verbale di visita della sua azienda.

I membri della Commissione dovrebbero preferibilmente appartenere a Comitati locali differenti. In prospettiva, allo scopo di garantire una rappresentanza di tutti i Comitati locali nella Commissione di garanzia, si potrebbe considerare di incrementarne il numero di membri (ad es. 2 produttori, 2 consumatori e 1 tecnico).

La Commissione di garanzia concorda, di concerto con i Comitati locali e sulla base delle indicazioni del manuale di visita, la pianificazione annuale delle visite dei produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno.

Manuale di visita: è il documento che descrive le norme di conduzione della visita, e comprende:

- l'elenco degli aspetti da verificare (la lista delle domande);
- le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita (individuazione dei componenti, forme di turnazione ed alternanza, rimborsi spese, presenza di osservatori esterni, ecc.);
- indicazioni per la determinazione della frequenza delle visite in funzione delle condizioni di rischio connesse alle diverse produzioni;
- indicazioni per le osservazioni finali del gruppo di visita.

Le informazioni raccolte secondo le prescrizioni del manuale di visita costituiscono il verbale di visita.

Albo dei tecnici e dei laboratori: è l'elenco, aggiornato dai Comitati locali, dei tecnici disponibili e dei laboratori di analisi utilizzati, eventualmente completato dalle opinioni di chi se ne è avvalso

Marchio: il marchio è unico a livello di SPG regionale e dà conto della aderenza di un produttore (e dunque dei suoi prodotti) ai principi ed alle regole del SPG. È l'espressione tangibile dello sforzo compiuto collettivamente e della fiducia che si è conquistato il singolo, con il valore e la qualità del suo lavoro; il marchio rappresenta dunque un aspetto importante, non un elemento accessorio o un mero strumento di marketing.

Con l'apposizione del marchio ad un prodotto una intera rete sociale, non solo un produttore, "ci mette la faccia". Proprio per l'importanza e la serietà che vi attribuiamo, la definizione del marchio sarà l'esito del percorso del nostro SPG, non il motivo di avvio.

Il marchio e le regole della sua gestione (rilascio, etichettatura, ecc.) sono stabilite dall'assemblea e sono pubblicamente disponibili.